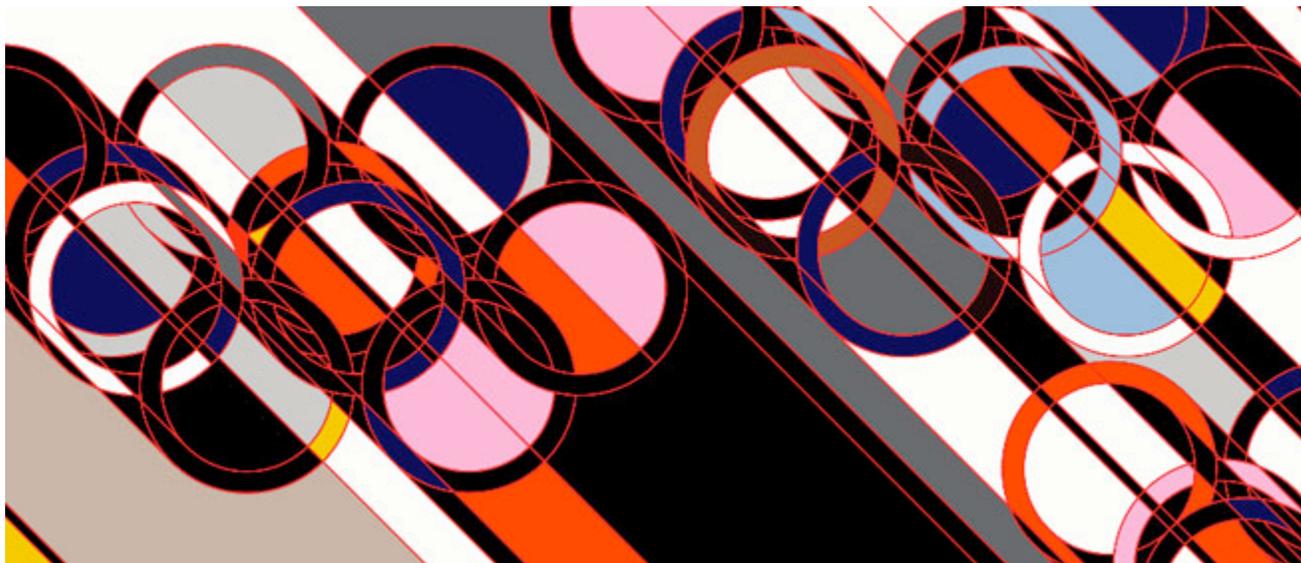


Documentare il futuro: Pechino, le Olimpiadi e la fantascienza

Di Margherita Laera | 20 maggio 2009 | Categorie: [Cultura](#)



Milioni di spettatori hanno assistito ai Giochi Olimpici la scorsa estate, ma pochi hanno visto Pechino come [Sarah Morris](#). Durante il mese delle competizioni internazionali, l'artista americana ha girato un documentario intitolato *Beijing*, che verrà lanciato in prima mondiale al [MamBo di Bologna](#) il 26 maggio. La personale di Sarah Morris comprende anche una serie di tele geometriche delle Serie *Rings* e *Origami*, e un'installazione *site-specific*.

Il documentario, in cui il parlato è stato rimosso e sostituito da una colonna sonora di [Liam Gillick](#), vuole essere la fotografia in movimento di una città che si affaccia sul mondo, e del mondo che si affaccia su una città. L'occhio della videocamera vagabonda senza meta nei luoghi più *off limits* di una Pechino blindata, riuscendo a catturare la grandiosità dello spettacolo ma anche momenti di intima quotidianità. Catturati nei fotogrammi stanno anche alcuni dei VIP come Michael Phelps e gli architetti Herzog & De Meuron, autori dello stadio *Bird's Nest*.

Ma come avrà fatto Sarah Morris ad ottenere il permesso di filmare gli eventi e i luoghi nell'occhio del ciclone delle Olimpiadi? E quali difficoltà avrà incontrato nel pianificare le riprese?

